

PROFILO DELLA FINLANDIA

ELIO MIGLIORINI (1)

Posta a una latitudine molto elevata, nordica per natura del terreno, clima, vegetazione, la Finlandia presenta un bell'esempio di quanto possa fare la stirpe umana per ricavare dall'ambiente ingrato ciò che occorre per vivere. Stato piccolo per numero d'abitanti, in disparte dalle grandi vie del traffico, essa forma tuttavia una grande nazione e non a torto è stata detta la Svizzera dell'est, non solo per l'alto grado di civiltà, ma anche per alcuni caratteri comuni, come il suolo altrettanto sterile, se non ancora più sterile di quello alpino, la vicinanza di grandi stati, il carattere bilingue, la necessità di mantenere scambi con paesi lontani per potersi procurare i mezzi per vivere. Le frontiere della Finlandia sono tuttavia maggiormente aperte, il sentimento unitario meno vivo e non del tutto risolta è la questione sociale (riforma agraria applicata in forma tenue; esistenza di grandi sindacati per lo sfruttamento delle foreste), mentre d'altra parte la possibile colonizzazione dei terreni paludosi è resa difficile per la mancanza di capitali. Un tempo culturalmente legata alla Scandinavia, se ne sta progressivamente staccando e procura di acquistare una fisionomia propria nelle arti (con Akseli Gallen Kallela, interprete mirabile del Kalevala, nella pittura e con Eliel Saarinen nell'architettura) e soprattutto negli sports, praticati con una passione ed una serietà veramente mirabili e valorizzati al punto di fare di Paavo Nurmi un eroe nazionale. Politicamente la Finlandia è legata da un lato agli Stati baltici (e particolarmente con gli Estoni, fratelli di lingua), con cui ha interessi comuni, come erede della Russia, dall'altro con la Scandinavia, che vi ha diffuso nel passato la cultura, la vita cittadina e molte usanze civili. Ma non ha interesse che la sua posizione politica venga assimilata (come non

(1) Uscirà prossimamente a cura del Partito Nazionale Fascista il *Dizionario di politica*, opera che procura di dare una visione italiana e fascista dei principali problemi politici. Particolarmente curata è stata la parte geografica, alla quale son dedicate molte voci compilate, secondo uno schema uniforme, da noti geografi. Per dare un'idea del *Dizionario* stimiamo opportuno riportare con qualche lieve aggiornamento, l'articolo «Finlandia». Una descrizione più ampia si trova nel mio volume *Finlandia e Stati Baltici* (Roma, Istituto per l'Europa Orientale, 1937).

dovrebbe esserlo per le vicende storiche diverse) con quella degli Stati baltici, mentre a un più stretto collegamento con la Svezia è d'ostacolo il timore che ciò possa rafforzare la minoranza svedese, pur tenendo conto che solo una piccola parte (abitanti delle Aland), ha manifestato sentimenti irredentisti.

Entro i confini attuali, con una superficie di 382.801 chilometri quadrati (di cui poco meno d'un decimo occupati da acque), la Finlandia è uno dei più estesi stati di Europa, al sesto posto dopo Russia, Germania, Francia, Spagna, e Svezia. Posta alla stessa latitudine della Groenlandia, ma con clima assai più favorevole dati gli influssi benefici della corrente del Golfo e l'azione moderatrice esercitata degli innumerevoli laghi, assieme all'Islanda è tra gli stati più settentrionali del mondo. Incuneata tra Scandinavia e Russia, a volte viene compresa tra gli stati nordici (Svezia, Norvegia, Finlandia = Fennoscandia), a volte considerata assieme agli Stati baltici, mentre poi non è raro trovarla ancora descritta con la Russia. A lungo contesa (per certi riguardi in modo analogo all'Alsazia-Lorena) tra potenze orientali e nordiche, dominata, anche se in forma blanda (granducato dal 1581), per molti secoli, essa conserva una posizione intermedia, di transizione. Il confine s'allunga per 4661 chilometri, di cui circa un terzo (1645) marittimo e due terzi terrestre (536 chilometri con la Svezia, 913 con la Norvegia, 1566 con la Russia). A occidente, tra la parte settentrionale del golfo di Botnia e l'Oceano Glaciale, la frontiera segue un territorio di scarso valore economico (Lapponia), piuttosto elevato, poco abitato, privo di strade tra occidente ed oriente. La Finlandia settentrionale manda poi un cuneo verso le montagne di Norvegia e s'affaccia con un altro cuneo sull'Oceano Glaciale, sempre sgombro da ghiacci (Territorio di Petsamo, ceduto dalla Russia con la pace di Dorpat del 14 ottobre 1920; superficie 10.470 chilometri quadrati). Il confine verso oriente è meno ben determinato. Una linea che avrebbe avuto una giustificazione sia dal punto di vista della geografia fisica (limite orientale dello scudo baltico, formato da terreni arcaici), sia dal punto di vista etnico (dato che avrebbe assegnato alla Finlandia circa 200.000 Finni, di confessione ortodossa, che vivevano nei governatorati di Arcangelo e di Olonez), come pure dal punto di vista della difesa dello stato, sarebbe stata quella che segue le bassure che dal lago Ladoga continuano sino al golfo di Kananlahti, diramazione del Mar Bianco. Il confine corre invece alquanto ad occidente, lungo il basso spartiacque tra Baltico e Mar Bianco, in modo che la Carelia orientale (circa 136.000 chilometri quadrati, con 250.000 abitanti, di cui 200.000 Finni), che ha notevole importanza economica, sia per il recente sviluppo industriale (miniere), sia come regione di transito (ferrovia della Murmania), è rimasta all'Unione sovietica.

L'ossatura della Finlandia è formata da un antico rilievo di rocce granitiche, demolito dagli agenti atmosferici già in epoca antichissima, e ricoperto alla fine all'era terziaria da una potente massa glaciale, che ha lasciato una coltre di sedimenti (soprattutto morene di fondo) ed alla quale si deve l'esistenza dei numerosi laghi (ben 35.000). Il clima presenta grandi differenze tra le stagioni dell'anno e mentre l'estate è tepida, con tramonti

interminabili e notti chiare, tanto che anche nella parte meridionale è possibile continuare il lavoro senza far uso della illuminazione artificiale, d'inverno la neve copre il terreno per molti mesi (Helsinki 130 giorni; Kuopio 176) ed i laghi gelano, in modo che il paese assume un aspetto più continentale. Anche la flora ha caratteri nordici. Soltanto lungo le rive del golfo di Finlandia crescono latifoglie (quercia, olmo, acero), mentre la Lapponia è il regno desolato della tundra e la zona intermedia è dominio incontrastato d'un'immensa e sconfinata foresta di pini e di abeti, qua e là interrotta, oltre che dalle bianche fogliette delle betulle, dalle superficie lacustri e da qualche oasi di coltura. Escluse le acque, tre quarti del suolo sono ricoperti da boschi, nei quali si nota un notevole mescolamento, sia come specie sia come età delle piante; solo da poco è andato infatti in disuso il sistema di ricavare aree per le coltivazioni col dare il bosco in preda alle fiamme. Molto frequenti le torbiere.

Gli abitanti sono ora 3.762.000 (popolazione legale 1935) e la densità di popolazione risulta quindi piuttosto bassa (10,7 per chilometro quadrato), come conseguenza delle vaste estensioni di terreno sterile; le provincie costiere del Nyland, Turku, Viipuri e le Aland, dotate di clima più favorevole e nelle quali il terreno è più produttivo, hanno valori alquanto superiori alla media, con densità pari alle regioni svedesi poste alla stessa latitudine. Fin verso la metà del XVI secolo la Finlandia aveva una vita quasi esclusivamente costiera, dato che l'interno, colonizzato più tardi, era sfruttato soltanto attraverso battute temporanee. La natalità è ora in preoccupante diminuzione, essendo discesa dal 35 ‰ nel decennio 1881-90, al 22,2 nel 1921-30, con valori minimi nelle provincie di SO.

Secondo l'ultimo censimento (1930) su 100 abitanti 89,4 parlano il finlandese e 10,1 lo svedese. Minoranze di scarso rilievo sono poi quella russa (8200 individui), tedesca (3700), lappone (2100) ed altre minori (valutate al 4,6 ‰ degli abitanti). Sorpassata ormai la teoria che riteneva il popolo finnico d'origine asiatica, strettamente imparentato con i Mongoli, è stato dimostrato che il tipo è molto misto, con prevalenza dei caratteri antropologici del Baltico orientale. Fisicamente forti, resistenti al freddo, ottimi sportivi, i Finlandesi hanno un'indole piuttosto melanconica, più quieti ed orgogliosi ad occidente, dove si conserva qualche traccia delle primitive popolazioni indogermaniche, più allegri e discontinui ad oriente, dove qualche carattere slavo si ritrova negli abiti e nell'alimentazione (tè), riflessivi, amanti del loro paese. Qualcuno di questi caratteri è in rapporto con la netta separazione dell'anno in mesi estivi e invernali, che costringe ad affrettare il lavoro dei campi, mentre poi per lunghi mesi il tempo è perfino troppo abbondante ed abitua alla lentezza. Altri caratteri sono connessi con il lungo periodo di dominio svedese, che ha diffuso nel paese la civiltà occidentale, il Cristianesimo, l'organizzazione amministrativa e commerciale. La cultura, anche media, è largamente diffusa.

Gli Svedesi (o meglio i Finlandesi di parlata svedese) abitano in prevalenza le regioni costiere volte a sud-ovest, le Aland (96,7 % degli

abitanti nel 1930) e le provincie di Nyland (34,1 %) e di Vaasa (22,5 %); nel quarantennio 1890-1930 la loro percentuale risulta diminuita da 13,5 a 10,1. Quando la Finlandia era riunita alla Svezia (cioè fino al 1809) era naturale che lingua ufficiale fosse lo svedese, che aveva maggior prestigio, tanto che in esso si espressero poeti e scienziati finlandesi; passata la Finlandia alla Russia, questo stato di cose durò fin verso la metà del secolo scorso; ma intanto il finlandese, lingua di contadini e di artigiani, andò trasformandosi in veicolo del pensiero moderno. L'articolo 14 della costituzione sancisce che « il finlandese e lo svedese sono le lingue nazionali della Repubblica » ed assicura « che i diritti, tanto quelli della popolazione finnica che quelli della popolazione svedese del paese, debbono essere salvaguardati seguendo principi identici »; mentre d'altro canto si sarebbe provveduto « ai bisogni intellettuali ed economici della popolazione finnica e svedese secondo gli stessi principi ». Ma con questo il problema delle minoranze non è del tutto risolto, dato che i Finlandesi, che costituiscono poco meno dei 9 decimi della popolazione, ritengono ingiustificato che lo svedese abbia parità di diritti. Le lotte fra fennomani e svezomani hanno imperversato nel dopoguerra, finchè si è venuti ad un compromesso (1° luglio 1922). Dal punto di vista amministrativo il paese è suddiviso in regioni bilingui e unilingui; sono considerati bilingui i comuni nei quali almeno un decimo della popolazione appartiene alla minoranza. Sono tuttavia bilingui le diciture delle amministrazioni centrali (posta, telefono, ferrovie). Il finlandese è poi la sola lingua dell'esercito, dato che i coscritti svedesi fanno il loro servizio in unità di parlata svedese. Ma la questione della lingua non è con questo ancora del tutto risolta ed anzi non ha mancato di provocare incidenti.

Quanto a confessioni si osserva una netta prevalenza dei luterani (961 0/00), divenuti tali per influenza svedese; si conta poi anche un certo numero di altri protestanti (10.000). Gli ortodossi sono circa 70.000, quasi tutti nelle provincie di Viipuri (53.000) e di Kuopio (10.000). Sono stati poi contati 1450 cattolici, 1760 israeliti ed anche 320 maomettani. La costituzione (art. 8) assicura a tutti libertà di coscienza.

Come conseguenza dei molti secoli di vita comune con la Svezia, la Finlandia, dotata d'una lunga tradizione d'ordinamenti autonomi, ha potuto scegliere una forma costituzionale che ben risponde ai bisogni del paese. Essa è una repubblica ed il potere sovrano appartiene al popolo, che lo esercita attraverso 200 rappresentanti, riuniti in una sola camera (finlandese *Eduskunta*; svedese *Riksdag*) che ha compiti molto estesi. Il potere esecutivo supremo è delegato al presidente della Repubblica, scelto da 300 elettori designati dal popolo; egli rappresenta lo stato nei rapporti internazionali e modera l'attività della Camera con l'esercizio del potere di scioglimento. La struttura sociale del paese è più simile a quella dei paesi del nord, che a quella russa, dato che i contadini non hanno conosciuto la servitù terriera; il popolo infatti, sia al tempo della liberazione del paese, sia più di recente in occasione del movimento che faceva capo alla località di Lapua, ha manifestato i suoi sentimenti anticomunisti. La donna ha in Finlandia una posizione di grande rilievo sia nella vita

pubblica che in quella privata ed ha raggiunto un alto grado di emancipazione. Caratteristica è anche la perfetta organizzazione delle cooperative.

L'attività principale degli abitanti è rivolta ai lavori agricoli ed all'economia forestale. I campi coprono appena il 6,1 % del territorio e la produzione di cereali può bastare solo ai due terzi del fabbisogno interno. La Finlandia è invece il paese europeo che ha la percentuale più alta di superficie ricoperta da boschi (252.000 chilometri quadrati, poco meno dell'Italia continentale), tanto che ad ogni abitante spettano 7,4 ha. di terreno forestale. Allo sviluppo dell'allevamento ha contribuito molto il movimento cooperativo che ha permesso di utilizzare nel modo migliore la produzione del latte. L'industria, che si è sviluppata soltanto in epoca recente, è favorita dalla abbondanza di legname e di forze idriche, ma invece contrastata dalla mancanza di carbone e di ferro. Nei rapporti commerciali, dato che prevale l'esportazione di materie prime, mentre invece è notevole l'acquisto di prodotti industriali, è stato detto che l'economia della Finlandia è di tipo coloniale. Occorre tuttavia non dimenticare che la molteplicità delle importazioni in parte è connessa con l'elevato grado di civiltà del popolo. La bilancia commerciale, che fino al 1929 era stata alquanto oscillante, a partire da quell'anno è in notevole attivo. Oltre il 90 % delle esportazioni sono costituite da tre sole categorie di merci, derrate alimentari d'origine animale (burro e formaggio), legno grezzo e lavorato, carta e pasta di carta. Le importazioni si suddividono invece in molte categorie, con prevalenza delle materie prime per l'industria, generi alimentari, merci lavorate che non vengono prodotte nel paese. La Gran Bretagna fornisce quasi un quarto delle importazioni ed accoglie poco meno di metà delle esportazioni; la Germania è al secondo posto ed al terzo gli Stati Uniti.

Le relazioni con il nostro paese, sia economiche che culturali, sono scarse, e piuttosto superficiale è la conoscenza del nostro movimento politico attuale. A Helsinki esiste tuttavia un Istituto italo-finlandese, e l'Italia ha nel Pavolini un mirabile interprete del Kalevala. Secondo l'ultimo censimento abitavano in Finlandia 288 Italiani (144 nella provincia di Nyland e 44 in quella di Turku), occupati nel commercio (83), nelle professioni liberali (56) e nella industria. Gli scambi commerciali riguardano cellulosa e carta da una parte, agrumi, dall'altra.

Decisa in suo favore la questione delle isole Åland, scelta una forma costituzionale che ben risponde ai bisogni del popolo, allontanato il pericolo comunista con la riforma agraria, la Finlandia ha perseguito in questi ultimi anni una politica volta ad intrecciare con gli stati vicini una serie di intese cordiali, senza che queste vincolino troppo la sua libertà d'azione. Da un'alleanza con gli stati scandinavi la distoglie il dissidio con la Svezia per la questione della lingua, da una stretta collaborazione con le repubbliche baltiche la loro debolezza, mentre d'altro canto i nazionalisti finni non mancano di ricordare al paese che la Carelia orientale è occupata dall'Unione sovietica. Stretti rapporti commerciali vincolano invece la Finlandia con la Gran Bretagna.